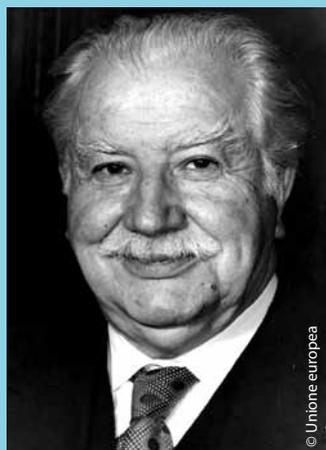


# Joseph Bech: come un piccolo Stato può giocare un ruolo cruciale nell'integrazione europea.



Joseph Bech 1887- 1975

*Joseph Bech è stato il politico lussemburghese che contribuì alla costituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nei primi anni '50 e fu uno dei principali architetti dell'integrazione europea negli ultimi anni '50.*

*Fu un memorandum congiunto degli Stati del Benelux a portare alla convocazione della Conferenza di Messina del giugno 1955 che aprì poi la strada alla costituzione della Comunità economica europea.*

*L'esperienza vissuta da Bech in Lussemburgo tra le due Guerre gli permise di capire quanto potesse essere impotente uno Stato tanto piccolo quale il suo, isolato com'era tra due vicini potenti. Ciò gli fece comprendere l'importanza dell'internazionalismo e della cooperazione tra Stati per portare stabilità e prosperità all'Europa. Partecipò ai lavori per la costituzione dell'unione del Benelux tra Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo, un'esperienza che si dimostrò estremamente utile per il successivo sviluppo delle istituzioni europee. Il processo per la formazione dell'unione tra i tre piccoli Stati è stato infatti considerato da allora un prototipo per la stessa Unione europea.*

## Anni giovanili ed ascesa politica

Joseph Bech nacque il 17 febbraio del 1887 a Diekirch, Lussemburgo. Studiò legge a Friburgo, in Svizzera e a Parigi. Dopo la laurea nel 1914, aprì uno studio legale e, quello stesso anno, venne eletto alla Camera dei deputati Lussemburghese nelle file del neonato Partito Cristiano.

Nel 1921 Bech divenne ministro degli Affari Interni e dell'Istruzione. Nel 1926 fu nominato Primo ministro e ministro degli Affari Esteri e dell'Agricoltura. Durante il suo mandato di Primo ministro tra il 1926 e il 1936 scoppiò la crisi finanziaria globale. Bech comprese l'importanza vitale delle esportazioni per l'economia nazionale e si rese subito conto che, essendo la Germania il principale partner commerciale del Lussemburgo, il suo paese dipendeva fortemente dal suo vicino. Bech tentò dunque di limitare il più possibile la dipendenza economica del Lussemburgo dalla

Germania. Proprio mentre cercava nuovi sbocchi di mercato per l'industria metallurgica lussemburghese, si trovò a negoziare per la prima volta una più stretta cooperazione economica ed un'unione doganale con il Belgio, e, successivamente, con i Paesi Bassi. Proprio grazie a questi sforzi nacque il Benelux durante la Seconda Guerra Mondiale.

## Seconda Guerra Mondiale

Quando la Germania nazista invase il Lussemburgo il 10 maggio 1940, Bech fu costretto all'esilio con una serie di altri ministri e il Capo dello Stato, la Granduchessa Charlotte, i quali formarono un governo in esilio a Londra. Fu in qualità di ministro agli Affari Esteri che siglò il Trattato del Benelux nel 1944. La sua esperienza nella creazione di un'unione economica che promuovesse la libera

circolazione di lavoratori, capitali, servizi e beni nella regione, si dimostrerà successivamente utile nell'organizzare la Comunità economica europea.

Per tutta la sua carriera, Bech rimase segnato dalla memoria della Prima Guerra Mondiale e della crisi che ne seguì, durante la quale il Lussemburgo corse il rischio di venire inghiottito dai propri vicini. Questo senso di impotenza lo fece sempre schierare a favore di un forte internazionalismo.

Rappresentò quindi il Lussemburgo in tutti i negoziati multilaterali successivi alla Seconda Guerra Mondiale e incoraggiò i propri compatrioti ad accettare l'ingresso del Granducato nelle organizzazioni internazionali che si andavano formando: il Benelux nel 1944, le Nazioni Unite nel 1946 e la NATO nel 1949.

## La Comunità europea del carbone e dell'acciaio

Il 9 maggio del 1950, Bech era ministro degli Esteri del Lussemburgo. Consapevole del bisogno del proprio paese di unire i suoi vicini per mezzo di accordi economici e politici, accolse con entusiasmo la proposta avanzata quel giorno dal suo omologo francese, Robert Schuman, di creare una Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Sapeva che questo avrebbe garantito al Lussemburgo le opportunità di cui aveva bisogno e avrebbe assicurato allo Stato un posto ed una voce in Europa. Rafforzò ulteriormente la posizione del Lussemburgo in Europa facendo sì che la sede dell'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio fosse stabilita in Lussemburgo.

Come passo successivo, Bech appoggiò i piani per una Comunità europea di difesa. Furono respinti dalla Francia nel 1954, ma ciò non arrestò il processo di integrazione europea.

## La conferenza di Messina

Dal 1° al 3 giugno 1955, Joseph Bech presiedette la Conferenza di Messina che successivamente portò al Trattato di Roma, istitutivo della Comunità economica europea. Il cuore della Conferenza consisteva in un memorandum proposto dai tre Stati del Benelux, compreso Joseph Bech in qualità di rappresentante del Lussemburgo. Il memorandum combinava i piani francesi e

olandesi offrendo sia di intraprendere nuove attività nei campi del trasporto e dell'energia, in particolare quella nucleare, sia di realizzare un Mercato comune generale, considerando soprattutto la necessità di una autorità comune dotata di poteri reali. Sulla base dell'esperienza con il Benelux e la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, i tre ministri degli Esteri proposero un piano, che fu ulteriormente sviluppato sulla base di una proposta avanzata dal ministro olandese Beyen. Quest'ultimo suggeriva di ottenere l'unificazione europea partendo dalla cooperazione economica. Il "Rapporto Spaak", dal nome del ministro belga Spaak che presiedette il comitato che lo preparò, divenne la base per la conferenza intergovernativa che redasse i trattati per un mercato comune ed una cooperazione nel campo dell'energia atomica, firmati a Roma il 25 marzo 1957.



*Bech con una cinepresa, che si gode un momento di riposo durante la Conferenza di Messina del 1955.*

Nel 1959 Bech rinunciò al dicastero degli Affari Esteri dopo 30 anni d'ufficio. Dal 1959 al 1964 è stato presidente della Camera dei rappresentanti per poi ritirarsi dalla scena politica a 77 anni. Morì 11 anni dopo, nel 1975. Per il ruolo da lui ricoperto nell'unificazione dell'Europa è oggi considerato uno dei padri fondatori dell'Unione europea. E' stato uno straordinario esempio di come un piccolo paese quale il Lussemburgo possa giocare un ruolo cruciale sulla scena internazionale.